

COMUNICATO STAMPA

“LE PICCOLE IMPRESE ITALIANE VERSO L’USCITA DEL TUNNEL DELLA CRISI. NELL’AGENDA DELLE PRIORITÀ LO SNELLIMENTO DELLA MACCHINA PUBBLICA”

Mestre, 23 agosto 2010

Le piccole imprese italiane sono al metro 59 nel “tunnel della crisi”. È quanto emerge da un’indagine di **Fondazione Impresa** su 1200 piccole imprese alle quali è stato chiesto dove si posizionerebbero se il tunnel della crisi fosse lungo 100 metri.

Le piccole imprese in Italia si collocano mediamente al metro 59. Il giro di boa è stato superato ma manca ancora un lungo percorso da fare prima di uscire dalla crisi. Artigianato, Piccola Impresa e Servizi sono – nell’ordine – a 61,3, 60,3 e 59,9 metri. Soffre il Commercio che si colloca solo al metro 56. In termini di macro-aree il Nord Est è in testa quasi al metro 64, poi il Nord Ovest al metro 61,3. Indietro il Centro e il Sud Italia a 57 e 55,5 metri.

La **ripresa della domanda e degli ordini** è per quasi il 64,9% dei piccoli imprenditori intervistati uno degli elementi principali che fanno vedere la fine del tunnel della crisi. Per il 27,7% una **situazione economica generale migliore** e appena per il 4,3% **decisioni istituzionali più incisive**.

In particolare, nell’**agenda delle priorità** stilata dai piccoli imprenditori per il governo delle Regioni spicca al primo posto – con un punteggio di 8.6/10 – la necessità di **semplificare e rendere più efficiente la macchina pubblica** e, con 7,9 punti su 10, quella di **sostenere reddito delle famiglie e occupazione**.

Inoltre, secondo i risultati dell’ **“Osservatorio Congiunturale In Italia”** elaborato da **Fondazione Impresa**, i primi sei mesi del 2010 sono stati caratterizzati da andamenti negativi nella produzione/domanda e nel fatturato (flessioni inferiori al punto percentuale) e da un calo consistente dell’occupazione (-2,3%). Il livello dei prezzi ha segnato un incremento superiore a +3%, mentre la

propensione ad investire si è attestata attorno al 14%. Nelle **previsioni** per il prossimo semestre si prevede un incremento della produzione/domanda intorno al punto percentuale ed una crescita del fatturato superiore al +2%. Prosegue, tuttavia, anche nei prossimi sei mesi la contrazione del numero di addetti, anche se in modo più contenuta (-0,6%); il trend dei prezzi dovrebbe risultare meno accentuato (+1,5%) e dovrebbe mantenersi stabile la quota di investitori (13,7%).

A livello settoriale le aziende dei **servizi** hanno accusato le contrazioni più rilevanti rispetto alla seconda parte del 2009, con flessioni della domanda e del fatturato rispettivamente pari a -2% e -1,6%. In questo settore si rileva la crescita dei prezzi più sostenuta (+4,4%), mentre la contrazione di addetti risulta essere la meno negativa (-1,2%).

L'**artigianato** e la **piccola impresa** hanno registrato nel corso dei primi sei mesi del 2010 una leggera flessione dei volumi produttivi (rispettivamente -0,1% e -0,3%). Ciò tuttavia non ha condizionato l'andamento del fatturato che risulta addirittura in leggero progresso nei due settori (+0,5% e +0,2%). Pesante invece è stato il ridimensionamento del numero di addetti (flessioni intorno al -3% per entrambi), mentre negli investimenti la piccola impresa si è dimostrata più attiva (15%).

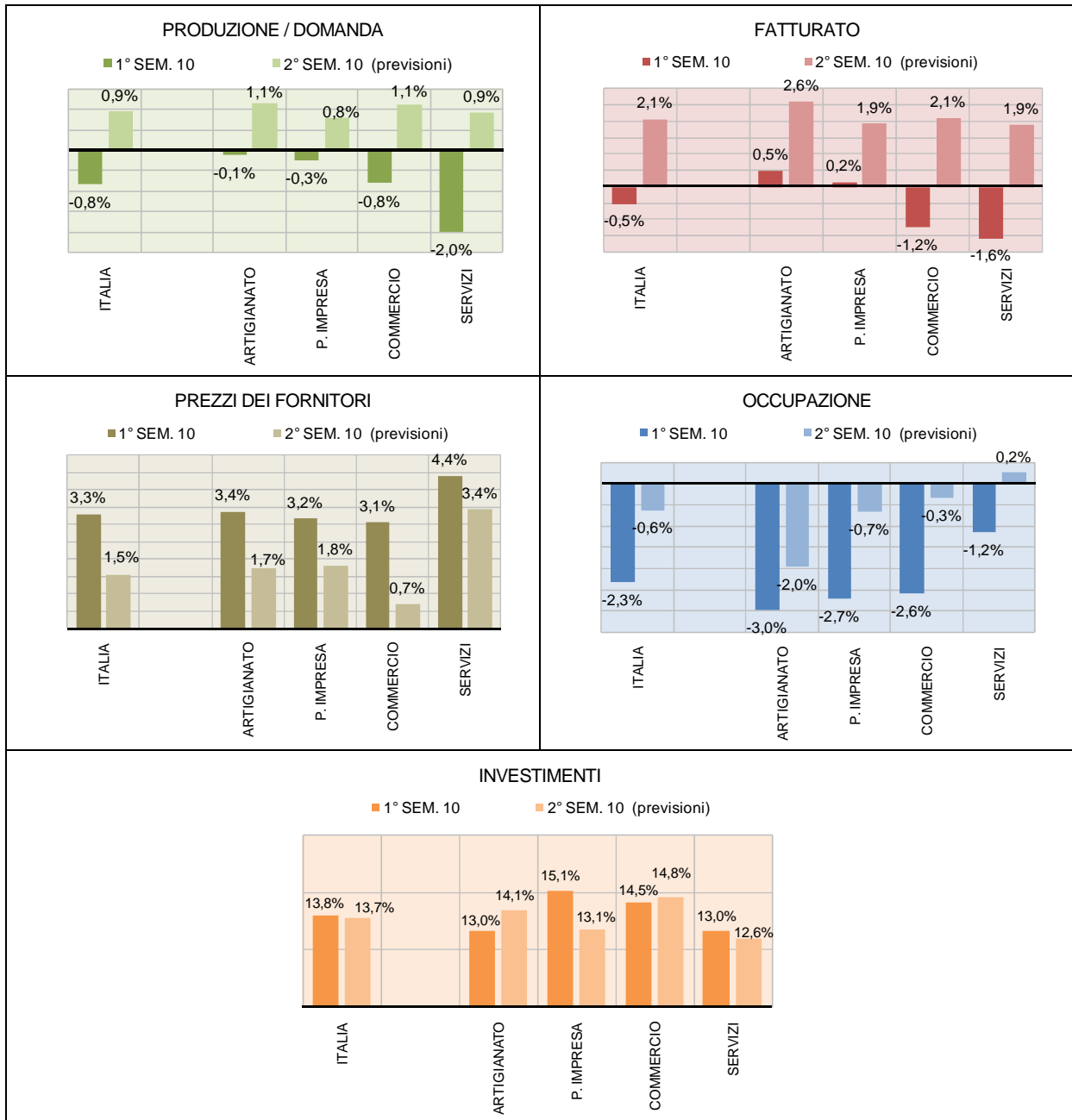
Il **commercio**, infine, a livello congiunturale ha evidenziato una contrazione della domanda pari a -0,8%, con una flessione del fatturato superiore al punto percentuale (-1,2%). Nell'occupazione la perdita di posti di lavoro si è attestata a -2,6%, mentre leggermente al di sopra della media nazionale è risultata la propensione ad investire (14,5%).

A livello previsionale, rispetto ai volumi di produzione/domanda e fatturato si prevedono significativi incrementi in tutti i settori. Continuano ad essere negativi, invece, i valori sull'occupazione, soprattutto per artigianato (-2,0%) e piccola impresa (-0,7%); settori, questi, che sembrano essersi assestati dopo gli scossoni dati dalla crisi economico-finanziaria ma praticando ristrutturazioni interne fondate su importanti tagli delle persone impiegate. L'unico settore a segnare un dato previsionale positivo a livello occupazionale è quello dei servizi, pur prevedendo un timido +0,2%.

Secondo le dinamiche congiunturali per aree geografiche, il **Nordest** ed il **Nordovest** presentano andamenti meno negativi, con una buona ripresa degli ordini e dell'export e con prospettive di consolidamento di questi trend anche nel prossimo futuro. Al **Centro** e al **Sud**, invece, si evidenziano ancora alcune flessioni rispetto al semestre precedente nella produzione/domanda e nel fatturato, confermate su base annua, mentre in ripresa sono gli ordini, anche per i prossimi mesi. Nel Centro-Sud si evidenziano inoltre le maggiori difficoltà occupazionali, con flessioni consistenti a livello congiunturale e tendenziale.

“Artigianato e Piccola Impresa stanno meglio- afferma Cristina Cama di Fondazione Impresa. Dopo il primo scossone dato dalla crisi finanziaria e il secondo dato dalla crisi dell’economia reale le piccole imprese sono riuscite ad assestarsi, ma praticando ristrutturazioni interne fondate su tagli degli investimenti e delle persone impiegate. Sono i lavoratori ora a soffrire di più: l’occupazione, tranne che nei servizi, registra valori negativi anche a livello previsionale. E gli interventi pubblici sembrano tuttavia non essere stati così incisivi per le piccole imprese. È vero che l’estensione della Cassa Integrazione anche alle piccole imprese è stata salutata con favore, ma è anche vero che tra gli elementi principali che fanno vedere la fine del tunnel della crisi le “decisioni istituzionali” stanno all’ultimo posto. Prima invece è la ripresa della domanda e degli ordini e comunque una situazione economica generale migliore. La politica, in sostanza, sembra non conquistare la fiducia dei piccoli imprenditori. Al primo posto dell’agenda delle priorità da loro stessi stilata v’è la necessità di semplificare e rendere più efficiente la macchina pubblica. La troppa burocrazia e una legislazione farraginosa rimangono il peccato originale italiano”.

TOTALE ITALIA E SETTORI ECONOMICI – DINAMICHE CONGIUNTURALI E PREVISIONALI
Variazioni medie percentuali ed incidenze percentuali degli investitori



Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

TOTALE ITALIA E SETTORI ECONOMICI – DINAMICHE TENDENZIALI
Variazioni medie percentuali

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE
ITALIA	→ -0,3%	→ 0,0%	↓ 4,2%	↓ -1,9%
ARTIGIANATO	→ 0,1%	↑ 0,6%	↓ 3,4%	↓ -3,2%
PICCOLA IMPRESA	→ -0,3%	→ -0,3%	→ 1,6%	↓ -2,7%
COMMERCIO	↓ -0,5%	→ 0,3%	↓ 5,4%	→ -0,4%
SERVIZI	→ -0,3%	→ -0,3%	↓ 6,0%	↓ -1,5%

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

AREE – DINAMICHE CONGIUNTURALI E PREVISIONALI
Variazioni medie percentuali ed incidenze percentuali degli investitori

	PRODUZIONE / DOMANDA		FATTURATO		ORDINI		EXPORT		PREZZI DEI FORNITORI		OCCUPAZIONE		INVESTIMENTI	
	var. medie %		var. medie %		var. medie %		var. medie %		var. medie %		var. medie %		inc. % investitori	
	1° 10	2° 10 (prev.)	1° 10	2° 10 (prev.)	1° 10	2° 10 (prev.)	1° 10	2° 10 (prev.)	1° 10	2° 10 (prev.)	1° 10	2° 10 (prev.)	1° 10	2° 10 (prev.)
ITALIA	↓-0,8%	↑0,9%	↓-0,5%	↑2,1%	↑0,9%	↑1,0%	↑1,1%	↑2,2%	↓3,3%	⇒1,5%	↓-2,3%	↓-0,6%	13,8%	13,7%
NORDEST	↓-0,5%	↑0,6%	⇒-0,2%	↑1,1%	↑2,4%	↑0,9%	↑1,9%	↑1,9%	⇒2,2%	⇒0,5%	↓-2,8%	↓-0,6%	17,7%	16,6%
NORDOVEST	↓-1,0%	↑1,2%	⇒0,1%	↑2,5%	↑1,0%	↑1,2%	↑2,6%	↑2,8%	↓2,8%	⇒1,0%	↓-0,7%	⇒-0,3%	13,7%	14,2%
CENTRO	↓-1,3%	↑1,1%	↓-1,1%	↑3,0%	⇒0,3%	↑1,8%	↑1,1%	↑2,9%	↓4,3%	⇒1,2%	↓-2,8%	↓-0,9%	13,3%	12,5%
SUD ISOLE	↓-0,7%	↑0,9%	↓-0,9%	↑1,9%	⇒0,1%	↑0,5%	⇒0,3%	↑2,1%	↓3,3%	⇒1,5%	↓-3,1%	↓-0,8%	11,4%	5,1%

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

AREE – DINAMICHE TENDENZIALI
Variazioni medie percentuali ed incidenze percentuali degli investitori

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE
ITALIA	⇒ -0,3%	⇒ 0,0%	↑ 2,7%	↑ 0,6%	↓ 4,2%	↓ -1,9%
NORDEST	⇒ 0,1%	↑ 0,8%	↑ 4,5%	↑ 1,8%	⇒ 1,5%	↓ -1,4%
NORDOVEST	⇒ -0,2%	↑ 0,5%	↑ 2,1%	↑ 1,9%	↓ 2,6%	↓ -1,1%
CENTRO	↓ -1,1%	↓ -1,3%	↑ 3,3%	↑ 1,4%	↓ 4,1%	↓ -1,6%
SUD ISOLE	⇒ -0,1%	⇒ -0,4%	↑ 1,2%	↓ -0,5%	↓ 4,2%	↓ -3,3%

Dati Osservatorio Congiunturale Fondazione Impresa – I semestre 2010

LEGENDA DELLA RAPPRESENTAZIONE TABELLARE

Per quanto riguarda la produzione/domanda, il fatturato, l'occupazione, l'export e gli ordini le frecce riportate nelle tabelle relative alle dinamiche congiunturali, tendenziali e previsionali seguono la seguente regola: a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, si accosta una freccia gialla orientata verso destra (situazione di sostanziale stabilità). A variazione uguale o più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione consistente del parametro.

Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (forte aumento dei prezzi), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.

